CAMERA DEI DEPUTATI N. 3900-A

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(DE MITA)

E DAL MINISTRO PER I PROBLEMI DELLE AREE URBANE
(TOGNOLI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(ANDREOTTI)

COL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(VASSALLI)

COL MINISTRO DELLE FINANZE
(COLOMBO)

COL MINISTRO DELLA DIFESA
(ZANONE)

COL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
(GALLONI)

COL MINISTRO DEI TRASPORTI
(SANTUZ)

COL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
(BONO PARRINO)

COL MINISTRO DELL'AMBIENTE
(RUFFOLO)

E COL MINISTRO DEL TESORO
(AMATO)

Presentato l'8 maggio 1989

Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 165,
recante ulteriori interventi per Roma, capitale della Repubblica

(Relatore: **Giuseppe BOTTA**)

TESTO
DEL DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1989, n 165, recante ulteriori interventi per Roma, Capitale della Repubblica.

ART 1

1 E convertito in legge il decreto-legge 8 maggio 1989, n 165, recante ulteriori interventi per Roma, capitale della Repubblica

2 Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 30 dicembre 1988, n 552, e 2 marzo 1989, n 67

TESTO
DELLA COMMISSIONE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 165, recante ulteriori interventi per Roma, Capitale della Repubblica

ART 1

1 Il decreto-legge 8 maggio 1989, n 165, recante ulteriori interventi per Roma, capitale della Repubblica, e convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge

2 *Identico*

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA COMMISSIONE

*All'articolo 1:**il comma 1 è sostituito dal seguente:*

« 1. È autorizzata la spesa di lire 310 miliardi per l'avvio della realizzazione del sistema direzionale orientale di Roma, dei parchi ed in particolare del parco archeologico dell'Appia, ancorché in pendenza dell'adozione del piano regionale, nonché delle infrastrutture connesse e per i necessari espropri. A tali fini il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, promuove un'intesa tra il comune di Roma e tutti gli altri soggetti pubblici e privati competenti alla realizzazione di interventi per le predette finalità. L'intesa, approvata dal consiglio comunale di Roma, tenuto conto della predetta autorizzazione di spesa e delle risorse già disponibili nei singoli bilanci o programmi, definisce interventi e tempi di realizzazione, dando priorità a quelli di accessibilità, di urbanizzazione e per le pubbliche forniture, nonché all'avvio di un comparto, del sistema direzionale. Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, del Ministro per i problemi delle aree urbane, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, si provvede, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, al riparto dell'autorizzazione di spesa di cui al presente articolo tra i soggetti competenti alla realizzazione degli interventi individuati nell'intesa. Il decreto equivale a dichiarazione di pubblica utilità, necessità ed urgenza delle opere da realizzare. Si applicano le disposizioni dell'articolo 2 del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 maggio 1989, n. 205. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono altresì definite modalità per l'alienazione e la sdemanializzazione dei beni da dismettere siti nell'area metropolitana di Roma, ai fini della loro riutilizzazione »;

*il comma 2 è soppresso;**il comma 3 è sostituito dal seguente:*

« 3. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede, quanto a lire 160 miliardi a carico delle disponibilità in conto residui iscritte al capitolo 1585 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 1989, e quanto a lire 150 miliardi nel 1989 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo utilizzando l'accantonamento "Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di capitale d'Italia" ».

All'articolo 2:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Considerata l'urgenza di diminuire il livello dell'inquinamento atmosferico ed acustico a tutela della salute e del patrimonio monumentale, è concesso al comune di Roma il contributo straordinario di lire 38 miliardi per la realizzazione di un programma speciale per il trasporto pubblico e le attività di servizio delle aziende comunali a trazione elettrica o ad alimentazione a batteria ovvero a motore termico, con alimentazione a gas metano, e delle relative infrastrutture di sosta e scambio, nonché per interventi di sistemazione delle relative sedi privilegiate, opere di alleggerimento e fluidificazione del traffico veicolare, aree da destinare a verde e impianti di monitoraggio »;

il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. La concessione del contributo è subordinata all'adozione del programma entro il 31 dicembre 1989 ed è disposta con decreto del Ministro per i problemi delle aree urbane, di concerto con i Ministri dell'interno, del tesoro, dei trasporti, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente »;

al comma 3, primo periodo, dopo le parole: « elettrica e/o a batteria » sono aggiunte le seguenti: « ovvero a motore termico, con alimentazione a gas metano, »; al terzo periodo, le parole: « entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 dicembre 1989 ».

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il seguente:

« ART. 4-bis. — 1. Gli edifici e le relative aree di pertinenza della caserma Sani, del magazzino vestiario di via Principe Amedeo e del magazzino viveri di via Turati, ubicati nella città di Roma, sono trasferiti a titolo gratuito al comune di Roma, previa individuazione, con apposita convenzione da stipulare tra il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, il Ministro della difesa, il Ministro delle finanze ed il sindaco di Roma, di altre aree idonee in Roma, località Cecchignola, da trasferire a titolo gratuito dal comune allo Stato per la rilocalizzazione delle infrastrutture predette.

2. Per la realizzazione delle nuove infrastrutture è autorizzata la spesa di lire 20 miliardi. La relativa assegnazione è iscritta nel capitolo 4005 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1990.

3. All'onere derivante dall'applicazione del comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione per il 1990 dello stanziamento

iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di capitale d'Italia" ».

All'articolo 6, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

« 2-bis. Per la realizzazione delle opere delle università statali della Tuscia e di Cassino si applica l'articolo 7 della legge 3 aprile 1979, n. 122 ».

All'articolo 7, al comma 4, dopo le parole: « del complesso immobiliare » sono aggiunte le seguenti: « destinato a sede del liceo Cha-teaubriand ».

L'articolo 8 è sostituito dal seguente:

« ART. 8. — 1. Il sistema aeroportuale della capitale di cui all'articolo 1, primo comma, della legge 10 novembre 1973, n. 755, è integrato con l'aeroporto di Roma-Urbe per la totalità del sedime aeroportuale ad eccezione dell'area destinata a nove palazzine adibite ad alloggi di personale dell'Aeronautica militare. Le modalità di gestione sono definite entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto con decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con i Ministri della difesa, delle finanze, del tesoro, per i problemi delle aree urbane e delle partecipazioni statali, anche prevedendo l'affidamento ad apposita società a maggioranza pubblica, alla quale il concessionario di cui all'articolo 2 della predetta legge n. 755 del 1973 partecipi almeno per il 40 per cento.

2. Il concessionario provvede alla realizzazione degli interventi necessari per l'ammodernamento, l'ampliamento e la ristrutturazione dell'aeroporto di Roma-Urbe per le finalità di aviazione generale, sostenendo il relativo onere nella misura del cinquanta per cento del costo complessivo. Per la parte restante si applica l'articolo 10, commi 21 e 22, della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

3. La durata della concessione è fissata in 50 anni dalla data dell'affidamento e alla sua scadenza tutte le opere, infrastrutture ed impianti realizzati dal concessionario diverranno di proprietà dello Stato. Al predetto termine è altresì prorogata la durata della concessione di cui all'articolo 3, secondo comma, della legge 10 novembre 1973, n. 755.

4. Competono al concessionario tutte le entrate di pertinenza dello Stato, comunque conseguibili dalla gestione dell'aeroporto di Roma-Urbe.

5. Le tariffe relative all'uso dei servizi e alle prestazioni rese dal concessionario entrano in vigore dopo l'approvazione da parte del Ministro dei trasporti.

6. Entro quattro mesi dalla adozione del decreto di cui al comma 1, il Ministro dei trasporti, di concerto con i Ministri di cui al medesimo comma 1, previo parere del comitato di cui all'articolo 5 della legge 22 agosto 1985, n. 449, approva la relativa convenzione nella quale, sentiti la regione Lazio e il comune di Roma, saranno determinati gli impianti, le infrastrutture e le opere di cui al comma 2, cui si applicano le disposizioni in materia di valutazione della compatibilità ambientale, la misura dell'intervento statale e le relative modalità di erogazione ».

Dopo l'articolo 8, è aggiunto il seguente:

« ART. 8-bis. — 1. Le aree ancora di proprietà privata del comprensorio di Villa Ada in Roma sono espropriate e assegnate al patrimonio del comune di Roma per essere destinate a parco pubblico con modalità di fruizione tali da garantire l'integrità del patrimonio naturale, paesistico e culturale del comprensorio. Il comune di Roma è tenuto ad adottare, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un piano di gestione e manutenzione di Villa Ada che ne salvaguardi le caratteristiche peculiari di "villa rustica inglese", compatibilmente con le esigenze di fruizione da parte dei cittadini. Ai proprietari delle aree è corrisposta un'indennità, determinata a norma dell'articolo 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sostituendo in ogni caso ai fitti coacervati dell'ultimo decennio il reddito dominicale rivalutato di cui agli articoli 22 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597.

2. È assegnato al comune di Roma un contributo straordinario di lire 30 miliardi per l'esproprio, nonché per la sistemazione a parco pubblico, delle aree di cui al comma 1. Al predetto onere si provvede mediante corrispondente riduzione per l'anno 1989 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1989 all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento di progetti di attuazione di piani paesistici regionali" ».

L'articolo 9 è soppresso.

L'articolo 10 è soppresso.

Decreto-legge 8 maggio 1989, n. 165, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 1989 ().*

Ulteriori interventi per Roma, capitale della Repubblica.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di dare l'avvio agli improrogabili interventi nella città di Roma, utilizzando i fondi a tale scopo disponibili nel bilancio del 1989;

Ritenuta, altresì, la necessità di coordinare i predetti interventi con quelli già in corso attraverso strumenti giuridico-amministrativi, che consentano lo snellimento e l'accelerazione di procedure, nel rispetto delle autonomie costituzionalmente garantite;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 5 maggio 1989;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro per i problemi delle aree urbane, di concerto con i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia, delle finanze, della difesa, della pubblica istruzione, dei trasporti, per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

ARTICOLO 1.

1. Per l'anno 1989 è concesso al comune di Roma un contributo straordinario di lire 160 miliardi a titolo di concorso nelle spese relative alla realizzazione del sistema direzionale orientale, del parco archeologico dell'Appia, nonché delle infrastrutture connesse. A valere sul predetto contributo, una somma non superiore a lire 20 miliardi può essere utilizzata per le attività di progettazione ed una somma non superiore a lire 40 miliardi può essere utilizzata per l'acquisizione, anche mediante esproprio, delle aree necessarie. L'elenco degli interventi e delle opere, con i relativi importi e tempi di attuazione, viene trasmesso dal sindaco di Roma al Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, al Ministro per i problemi delle aree urbane, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

(*) Vedi anche il successivo *Errata corrige* pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 108 dell'11 maggio 1989.

2. Ove il sindaco di Roma non provveda a trasmettere l'elenco di cui al comma 1 entro il termine ivi indicato, il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, convoca la regione Lazio, la provincia di Roma ed il comune di Roma al fine di definire il programma da realizzare. In caso di mancato accordo e nei casi in cui i singoli adempimenti non vengano attuati dai soggetti competenti nei termini prefissati, il Presidente del Consiglio dei ministri, o per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, interviene in via sostitutiva, direttamente, ovvero mediante propri delegati, ed a spese del soggetto inadempiente avvalendosi, ove necessario, di organi ed uffici della pubblica amministrazione, ovvero della struttura del soggetto sostituito, acquisendo tutti gli atti predisposti.

3. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1 si provvede a carico delle disponibilità in conto residui iscritte al capitolo 1585 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 1989.

ARTICOLO 2.

1. Al fine di prevenire nella città di Roma gli effetti di situazioni pregiudizievoli per l'ambiente, i Ministri dell'ambiente e per i problemi delle aree urbane predispongono, d'intesa con la regione Lazio ed i comuni interessati, un piano di interventi adeguato alle necessità dell'area da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri. Per la elaborazione del piano è autorizzata la spesa di lire tre miliardi per l'anno 1989.

2. Il piano di cui al comma 1 dispone misure dirette a prevenire l'inquinamento atmosferico ed acustico, nonché a migliorare le condizioni della circolazione; un intervento speciale finalizzato a dotare il comune di veicoli a trazione elettrica, con alimentazione elettrica e/o a batteria, da destinare al trasporto pubblico ed alle attività di servizio dell'amministrazione comunale e delle aziende dalla stessa dipendenti, nonché delle necessarie infrastrutture e servizi; la previsione di contributi per l'acquisizione di aree da destinare a verde pubblico. Per l'attuazione degli interventi, cui si applicano le norme contenute nell'articolo 7, commi 6 e 7, della legge 8 luglio 1986, n. 349, è autorizzata la complessiva spesa di lire trentacinque miliardi nel triennio 1989-1991, in ragione di lire 4 miliardi per l'anno 1989, di lire 9 miliardi per l'anno 1990 e di lire 22 miliardi per l'anno 1991.

3. Al fine di diminuire il livello dell'inquinamento atmosferico ed acustico derivante dal traffico veicolare a motore, è concesso ai comuni di Milano, Torino, Genova, Napoli e Palermo un contributo complessivo di lire 50 miliardi per l'anno 1989 per la realizzazione di un programma speciale finalizzato a dotare i comuni medesimi di veicoli a trazione elettrica, con alimentazione elettrica e/o a batteria, da destinare al trasporto pubblico ed alle attività di servizio delle amministrazioni comunali e delle aziende dalle stesse dipendenti, nonché delle necessarie infrastrutture e servizi. Il contributo è determinato nella misura di lire 15 miliardi per il comune di Milano, di lire 11 miliardi per il comune di Napoli, di lire 10 miliardi per il

comune di Torino, di lire 8 miliardi per il comune di Genova e di lire 6 miliardi per il comune di Palermo. La concessione dei contributi è subordinata all'adozione dei programmi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed è disposta con decreto del Ministro per i problemi delle aree urbane, di concerto con i Ministri dell'interno, del tesoro, dei trasporti, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.

4. I mezzi di trasporto di cui al presente articolo debbono essere accessibili al piano stradale.

5. All'onere di lire 38 miliardi derivante dall'attuazione dei commi 1 e 2 si provvede:

a) quanto a lire 8 miliardi, di cui lire 4 miliardi per l'anno 1989 e lire 2 miliardi per ciascuno degli anni 1990 e 1991, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Incentivi finalizzati alla riconversione a gas metano di trasporti pubblici urbani nei centri storici »;

b) quanto a lire 30 miliardi, di cui lire 3 miliardi per l'anno 1989, lire 7 miliardi per l'anno 1990 e lire 20 miliardi per l'anno 1991, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Programma di salvaguardia ambientale ivi compreso il risanamento del mare Adriatico. Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali. Progetti per i bacini idrografici interregionali e per il bacino dell'Arno ».

6. All'onere derivante dall'attuazione del comma 3 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture, impianti tecnologici e linee metropolitane nelle aree urbane ».

ARTICOLO 3.

1. All'Ente autonomo esposizione universale di Roma è concesso un contributo straordinario di lire 45 miliardi per l'anno 1989 da destinare al restauro, al recupero, all'adeguamento, alla ristrutturazione e all'ammodernamento, ivi compresi i servizi tecnologici e telematici, di strutture di sua proprietà già utilizzate per finalità congressuali ed espositive.

2. È concesso un contributo straordinario di lire 5 miliardi al comune di Roma per l'anno 1989 da destinare al piano di fattibilità del nuovo sistema congressuale ed espositivo della città di Roma e alle progettazioni di massima.

3. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede a carico delle disponibilità in conto residui iscritte al capitolo 7550 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 1989.

ARTICOLO 4.

1. Gli edifici e le relative aree di pertinenza delle caserme « Cavour » e « Montezemolo », ubicate nella città di Roma, sono destinati a sedi di uffici di organi giurisdizionali. I termini e le modalità relativi al mutamento di destinazione d'uso dei predetti immobili, nonché alla eventuale cessione delle aree necessarie per la rilocalizzazione delle strutture militari, saranno definiti mediante apposita convenzione da stipulare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, tra il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, il Ministro della difesa, il Ministro di grazia e giustizia, il Ministro delle finanze, il sindaco del comune di Roma e i sindaci degli altri comuni interessati.

2. Per consentire la rilocalizzazione delle caserme di cui al comma 1, in aggiunta ad ogni altra eventuale risorsa disponibile per il medesimo scopo, è autorizzata la spesa di lire settanta miliardi per l'anno 1989.

3. All'onere derivante dall'applicazione del comma 2 si provvede a carico delle disponibilità in conto residui iscritte al capitolo 8002 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 1989 e si applicano le disposizioni dell'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, e successive modificazioni ed integrazioni, e del quinto comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

ARTICOLO 5.

1. Per l'immediata realizzazione di interventi sui beni culturali esistenti nella città di Roma è autorizzata la spesa complessiva, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, di lire 160 miliardi, di cui lire 30 miliardi per il 1989, lire 30 miliardi per il 1990 e lire 10 miliardi per il 1991, da destinare alla Soprintendenza archeologica di Roma per interventi sul patrimonio archeologico; lire 24 miliardi per il 1989, lire 24 miliardi per il 1990 e lire 12 miliardi per il 1991, da destinare alla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Roma per interventi sui beni architettonici, ivi compresa la Galleria Borghese per non meno di lire 10 miliardi; lire 3 miliardi per il 1989, lire 3 miliardi per il 1990 e lire 4 miliardi per il 1991 alla Soprintendenza per i beni artistici e storici di Roma per interventi sui beni artistici e storici. Si applicano le disposizioni della legge 23 marzo 1981,

n. 92. Per lire 6 miliardi per il 1989, lire 6 miliardi per il 1990 e lire 8 miliardi per il 1991, il finanziamento è destinato al comune di Roma per interventi sul palazzo Senatorio.

2. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, pari a lire 63 miliardi per il 1989, a lire 63 miliardi per il 1990 ed a lire 34 miliardi per il 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento di progetti in attuazione di piani paesistici regionali ».

3. Fermo restando il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, è istituita con sede in Roma e competenza per il territorio comunale, la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma, senza incremento delle dotazioni organiche di personale del Ministero per i beni culturali e ambientali e senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio statale. Il numero complessivo delle soprintendenze archeologiche, per i beni artistici e storici, per i beni ambientali e architettonici, ivi comprese le soprintendenze miste, resta determinato in settanta.

4. La proprietà dell'immobile denominato « Palazzo Braschi », attualmente destinato a sede del Museo di Roma, è trasferita a titolo gratuito al comune di Roma, che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi già facenti capo all'amministrazione statale.

ARTICOLO 6.

1. Per interventi di edilizia universitaria volti alla creazione di un insediamento scientifico-didattico, integrato in connessione alla realizzazione, da parte della regione Lazio, di un immobile da assegnare all'Istituto per il diritto allo studio, è concesso all'Università di Roma « La Sapienza » il contributo di lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

2. Per le finalità previste dall'articolo 2 della legge 25 giugno 1985, n. 331, quale ulteriore contributo per il potenziamento delle strutture edilizie, è assegnata all'Università di Roma « Tor Vergata » la somma di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. Il termine previsto nel secondo comma dell'articolo 4 della legge 3 aprile 1979, n. 122, è prorogato al 18 aprile 1992.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 8554 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per i medesimi anni, all'uopo intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7, comma 8, della legge 22 dicembre 1986, n. 910.

ARTICOLO 7.

1. Il Ministero delle finanze è autorizzato ad acquistare un'area ubicata nel territorio del comune di Roma, necessaria per la costruzione di un edificio da destinare a sede del liceo Chateaubriand, al prezzo che sarà determinato dal competente Ufficio tecnico erariale. Al relativo onere, valutato in lire 10 miliardi, si provvede a carico della disponibilità in conto residui del capitolo 7901 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1989.

2. Per la realizzazione dell'edificio di cui al comma 1 il Ministero degli affari esteri, previa intesa con le competenti autorità del Governo francese, che assume a proprio carico gli oneri relativi, è autorizzato ad affidare le opere in concessione ad una società a prevalente partecipazione statale, in deroga alla legge 8 agosto 1977, n. 584, ai sensi dell'articolo 5, primo comma, lettera e), della stessa legge. A tal fine il Ministero degli affari esteri si avvale della collaborazione del Ministero dei lavori pubblici.

3. Le somme corrisposte ai sensi del comma 2 affluiscono ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate al pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri.

4. Le modalità e la durata di utilizzazione del complesso immobiliare saranno regolate da apposita convenzione.

5. Gli immobili demaniali denominati « Casali Strozzi » sono assegnati, in uso governativo, al Ministero degli affari esteri per essere destinati a sedi di istituti di cultura di Stati esteri. Per il restauro e l'adeguamento funzionale dei predetti immobili è autorizzata la spesa di lire tre miliardi nell'anno 1989 da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per il medesimo anno. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento di progetti in attuazione di piani paesistici regionali ».

ARTICOLO 8.

1. Il sistema aeroportuale della capitale, di cui all'articolo 1 della legge 10 novembre 1973, n. 755, è integrato con l'aeroporto di Roma-Urbe nella parte in uso al Ministero dei trasporti.

2. La gestione totale dell'aeroporto di Roma-Urbe è concessa ad una società con capitale a maggioranza pubblica sottoscritto dalla Società aeroporti di Roma nella misura del trenta per cento, nonché, per la parte restante, previo assenso del Ministro dei trasporti, da società a partecipazione statale o private, ovvero da istituti o sezioni speciali per il credito alle opere pubbliche.

3. La società concessionaria provvede alla realizzazione degli interventi necessari per l'ammodernamento, l'ampliamento e la ristrutturazione dell'aeroporto di Roma-Urbe, sostenendo il relativo onere nella misura del cinquanta per cento del costo complessivo. Per la parte restante si applica l'articolo 10, commi 21 e 22, della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

4. La durata della concessione è fissata in trentacinque anni dalla data dell'affidamento e alla sua scadenza tutte le opere, infrastrutture ed impianti, realizzati dalla società concessionaria, diverranno di proprietà dello Stato.

5. Competono alla società concessionaria tutte le entrate di pertinenza dello Stato, comunque conseguibili dalla gestione dell'aeroporto di Roma-Urbe.

6. Le tariffe relative all'uso dei servizi e alle prestazioni rese dalla società concessionaria entreranno in vigore dopo l'approvazione del Ministro dei trasporti.

7. Entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto il Ministro dei trasporti, di concerto con i Ministri della difesa, delle finanze, del tesoro e per i problemi delle aree urbane, provvede, con proprio decreto, all'affidamento della concessione e, previo parere del Comitato di cui all'articolo 5 della legge 22 agosto 1985, n. 449, approva la relativa convenzione nella quale saranno determinate le opere, le infrastrutture e gli impianti di cui al comma 3, nonché la misura dell'intervento statale e le relative modalità di erogazione.

ARTICOLO 9.

1. Il sindaco del comune di Roma invia ogni tre mesi al Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, al Ministro per i problemi delle aree urbane una dettagliata relazione in merito allo stato di attuazione delle opere e degli interventi di propria competenza previsti dal presente decreto.

2. Il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane riferisce al Parlamento sullo stato di attuazione del presente decreto entro il 31 dicembre 1989.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARTICOLO 10.

1. I mutui di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121, possono essere concessi anche se non sia stato perfezionato, dagli enti interessati, il procedimento approvativo del consuntivo per il 1987.

ARTICOLO 11.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1989.

COSSIGA

DE MITA — TOGNOLI — ANDREOTTI
— VASSALLI — COLOMBO — ZANONE — GALLONI — SANTUZ —
BONO PARRINO — RUFFOLO —
AMATO.

Visto, *il Guardasigilli*: VASSALLI.